



GIUNTA REGIONALE

**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

Giudizio n° 3789 del 01/12/2022

Prot. n° 22/0306024 del 17/08/2022

Ditta Proponente MONTAGNE TERAMANE E AMBIENTE S.p.A.

Oggetto: Impianto di trattamento rifiuti urbani non pericolosi da imballaggio e da raccolta differenziata e messa in riserva rifiuti urbani pericolosi e non pericolosi

Comuni di Intervento: Teramo

Tipo procedimento: Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) dott. Dario Ciamponi (Presidente Delegato)

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali ASSENTE

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque dott. Giancaterino Giammaria (delegato)

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara -

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara dott. Gabriele Costantini (delegato)

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio ing. Eligio Di Marzio (delegato)

Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila ASSENTE

Dirigente Servizio Opere Marittime ASSENTE

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio

Teramo ASSENTE

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila dott. Luciano Del Sordo (delegato)

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti dott. Paolo Torlontano (delegato)

Direttore dell'A.R.T.A dott.ssa Giovanna Mancinelli (delegata)

Esperti in materia Ambientale

Relazione Istruttoria Titolare Istruttoria:
Gruppo Istruttore:

ing. Erika Galeotti
ing. Andrea Santarelli

Si veda istruttoria allegata





GIUNTA REGIONALE

Preso atto della documentazione presentata dalla Ditta MONTAGNE TERAMANE E AMBIENTE SPA in relazione all'intervento "Impianto di trattamento rifiuti urbani non pericolosi da imballaggio e da raccolta differenziata e messa in riserva rifiuti urbani pericolosi e non pericolosi" acquisita al prot. n. 0306024/22 del 17 agosto 2022;

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Sentiti in audizione Palmiro Ceci e Dario Di Sanza di cui alla richiesta di audizione acquisita al prot. n. 511632 del 30 novembre 2022 che si sono resi disponibili ad aumentare la volumetria totale dell'impianto di depurazione in continuo al fine di contenere i primi 4 mm di pioggia, oppure inserire a monte dello stesso una vasca di contenimento dedicata alle acque di prima pioggia;

Preso atto che il ricettore abitativo più vicino risulta essere un'abitazione posta a circa a circa 300 metri di distanza in direzione ovest;

Ritenuto che in fase autorizzativa:

- dovrà essere aggiornata la valutazione di impatto acustico tramite i dati di potenza sonora delle apparecchiature che saranno installate e attraverso la verifica in via previsionale del rispetto del limite assoluto e differenziale;
- dovrà essere individuata la modalità di gestione delle acque di prima pioggia ai sensi della L.R. 31/2010;
- dovranno essere individuate le aree di messa in riserva dei rifiuti e dovrà essere definita l'altezza dei cumuli in conformità alla circolare n. 1121/2019;

Richiamato il comma 4 dell'art. 7 della L.R. 23/2007, che prevede l'effettuazione del collaudo acustico post-operam entro 90 giorni dall'inizio dell'attività;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VIA

Ai sensi dell'articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso

dott. Dario Ciamponi (Presidente delegato)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott. Giancaterino Giammaria (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Gabriele Costantini (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Paolo Torlontano (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Giovanna Mancinelli (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

La Segretaria Verbalizzante

Ing. Silvia Ronconi

FIRMATO ELETTRONICAMENTE



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Progetto

Montagne Teramane e Ambiente SpA - IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI URBANI NON PERICOLOSI DA IMBALLAGGIO E DA RACCOLTA DIFFERENZIATA E MESSA IN RISERVA RIFIUTI URBANI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI

Oggetto

Oggetto dell'intervento:	IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI URBANI NON PERICOLOSI DA IMBALLAGGIO E DA RACCOLTA DIFFERENZIATA E MESSA IN RISERVA RIFIUTI URBANI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI
Descrizione del progetto:	IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI URBANI NON PERICOLOSI DA IMBALLAGGIO E DA RACCOLTA DIFFERENZIATA E MESSA IN RISERVA RIFIUTI URBANI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI
Azienda Proponente:	Montagne Teramane e Ambiente SpA
Procedimento:	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Localizzazione del progetto

Comune:	Teramo
Provincia:	TE
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Località:	Carapollo
Numero foglio catastale:	76
Particella catastale:	227-228- 229-230-238

Contenuti istruttoria

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Localizzazione del progetto
- Parte 2: Caratteristiche del progetto
- Parte 3: Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo istruttorio:

Ing. Andrea Santarelli





**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Progetto

S.ATE S.r.l. – Gruppo EcoEridania - Verifica di assoggettabilità a VIA - Impianto di gestione rifiuti speciali S.ATE Srl

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Ruscitti Ermanno
PEC	moteambiente@pec.it









Estensore dello studio

Cognome e nome referente	Ing. Ceci Diego Palmiro
Albo Professionale e num. iscrizione	Ordine Ingegneri Teramo, n. 660
pec	moteambiente@pec.it

Iter Amministrativo

Acquisizione in atti domanda	Prot. n. 306024 del 17/08/2022
Oneri istruttori versati	50,00 €
Comunicazione enti e avvio procedura	Prot.n. 306971 del 22/08/2022

Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione “Elaborati”	Publicati sul sito - Sezione “Integrazioni”
<ul style="list-style-type: none"> ALL6-RUMORE_Prev imp acustico_MoTe SpA STUDIO-PRELIMINARE-AMBIENTALE ALL1-TAV1 ALL2-TAV2 ALL3-TAV3 ALL4-TAV4 ALL5-STattrezzature ALL7-analisi-geol-preliminare	

Osservazioni e comunicazioni

Nei termini di pubblicazione (30 giorni dall'avvio della procedura) non sono pervenute osservazioni.



PREMESSA

Come dichiarato nello SPA, la Società Mo.Te. S.p.A. **svolge l'attività di raccolta differenziata nei 21 Comuni soci**, attraverso il servizio “*porta a porta*” di alcune tipologie di rifiuto o presso le piattaforme di raccolta.

Il proponente ha presentato istanza di verifica di assoggettabilità a VIA inquadrando le attività da svolgere all'interno dell'Allegato IV, alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., al punto n. 7, z.b) dell'Allegato IV alla parte Seconda del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. “*Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n°152*”.

L'attività che la Ditta intende svolgere consiste nella gestione dei rifiuti pericolosi e non pericolosi derivanti dal ciclo urbano di raccolta domiciliare e quelli prodotti dalla propria attività lavorativa.

Lo SPA tratta lo svolgimento dell'attività di gestione del centro di trattamento delle frazioni differenziate recuperabili ubicato in Teramo (Fg. 76, Part.IIe 227-228-229-230-238) e l'effettuazione dell'attività di messa in riserva dei rifiuti RAEE pericolosi e non pericolosi di provenienza urbana.

Il proponente intende implementare un impianto finalizzato allo svolgimento delle seguenti operazioni, di cui all'All. C, Parte IV, D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.:

- **R3** Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche);
- **R12** Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11;
- **R13** Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 da effettuare sui rifiuti trattati.

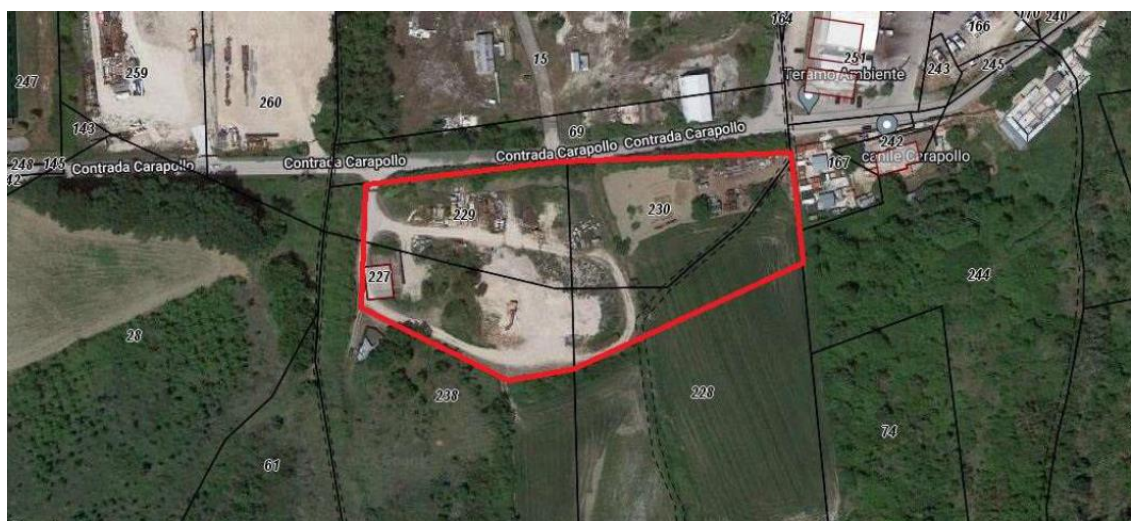
PARTE 1

LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Si riporta, di seguito, una analisi dei criteri localizzativi, effettuata dal tecnico, del Piano Regionale Gestione Rifiuti approvato con D.C.R. n. 110/8 del 02.07.2018, sulla base della pianificazione vigente.

1. Inquadramento territoriale ed urbanistico

L'area dove sorgerà l'impianto è ubicata nel comune di Teramo, in contrada Carapollo, snc e risulta al Foglio n. 76, Part.lla 227-228-229-230-238 del Catasto del Comune di Teramo.



È descritto inoltre che ai sensi del PRG del Comune di Teramo identifica l'area come "F15 - Aree per attrezzature tecnologiche".

2. Piano regionale paesistico

Ai sensi del vigente PRP il sito è classificato in "Zona di trasformabilità condizionata C1" normata dall'art. 70 e 71 delle NTC. Come anche stabilito dal PRGR, in tale zone sono consentiti gli impianti di gestione dei rifiuti previo studio di compatibilità ambientale.

3. Piano Stralcio di Bacino per l'assetto Idrogeologico

Dalla cartografia della pericolosità del PAI, risulta che esternamente all'area oggetto di studio è presente un graficismo di P scarpata. In merito a tale punto il tecnico dichiara che saranno rispettate le fasce di rispetto previste, in termini di interventi, opere ed attività (distanza superiore a 60 metri – p.to 5 All. F delle vigenti N.T.A. del P.A.I.). Nella planimetria seguente, in nero sono riportati i confini impiantistici.



4. Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni

L'area di progetto non è interessata da graficismi di pericolosità ai sensi del vigente PSDA.

5. Vincolo idrogeologico e forestale

Il progetto è localizzato in un'area che rientra all'interno di aree sottoposte a vincolo idrogeologico.

Per tali aree il PRGR assume livello di prescrizione PENALIZZANTE con magnitudo POTENZIALMENTE ESCLUDENTE.

6. Aree protette e Rete Natura 2000

Il sito di progetto non ricade all'interno di aree naturali protette ed è fuori dalla fascia di 2 km prevista per l'obbligo di attivazione della procedura di VInCA, ai sensi del vigente PRGR.

7. Vulnerabilità della falda

Il tecnico dichiara che l'impianto della Ditta non crea pregiudizio alle acque sotterranee in quanto l'area per lo stoccaggio dei rifiuti, sarà pavimentata in calcestruzzo impermeabile tale da garantire la separazione con il suolo sottostante e resistente dall'eventuale attacco chimico. Inoltre saranno presenti sistemi per il convogliamento e trattamento delle acque meteoriche.

8. Distanza dai corsi d'acqua (D. Lgs. 42/04 e ss.mm.ii. – Tutela delle coste L.R. 18/83 e ss.mm.ii.)

L'impianto della Ditta risulta essere ubicato in zona identificata dal PRG come "F15 - Aree per attrezzature tecnologiche". Da quanto trattasi di area integralmente o parzialmente edificata e provvista delle opere di urbanizzazione primaria (art. 80 L.R. 18/83 e s.m.i.). In tali aree l'edificazione è interdetta entro una fascia pari a 10 metri dagli argini dei corsi d'acqua. Il tecnico riporta l'immagine nella quale è indicata la distanza dal fiume Tordino, che risulta essere pari a circa 188 metri.



9. Distanza da centri e nuclei abitati e funzioni sensibili

Il tecnico dichiara che in prossimità dell'impianto non sono presenti funzioni sensibili quali strutture scolastiche, asili, ospedali, case di riposo e case circondariali.

10. Livelli di opportunità localizzativa

Viene descritto che in prossimità del realizzando impianto sono presenti il Centro di raccolta/trasferenza rifiuti urbani della Teramo Ambiente S.p.A. e un'area adibita a deposito materiali inerti.

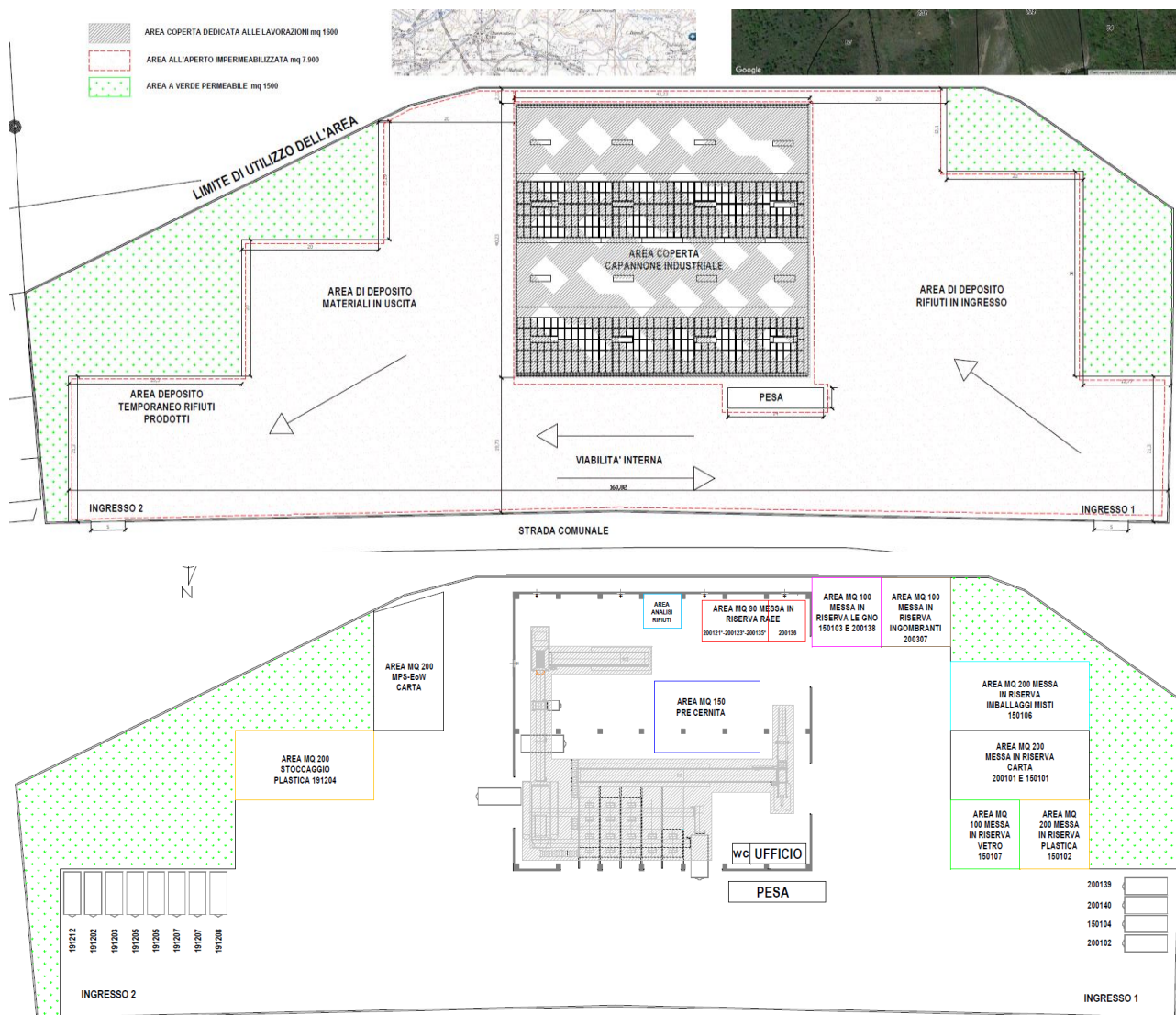
PARTE II

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

1. Descrizione dell'impianto

È descritto che l'impianto occuperà una superficie di circa **9.400 mq**, costituita per la maggior parte da un piazzale, da aree a verde, da un capannone da realizzare in calcestruzzo armato precompresso utilizzato per attività produttiva, da strutture adibite ad ufficio, magazzino e rimessaggio e da impianti per la lavorazione e recupero dei rifiuti e depurazione delle acque.

Di seguito si riportano le planimetrie allegato allo SPA (All. 1 – TAV 1 e All. 2 – TAV 2) nelle quali sono rappresentate le diverse aree funzionali dell'impianto.



In merito alle caratteristiche dell'impianto, il tecnico dichiara che:

- L'area aziendale sarà dotata di recinzione metallica e di cancello scorrevole all'ingresso;
- Le operazioni sui rifiuti (recupero (R3) e scambio rifiuti (R12)) avverranno in area coperta all'interno del capannone;
- Le operazioni di messa in riserva (R13) avverranno sia in area coperta all'interno del capannone che in area scoperta sul piazzale esterno;

- Le operazioni di messa in riserva dei rifiuti pericolosi (RAEE), avverranno esclusivamente in area coperta all'interno del capannone, all'interno di contenitori stagni/cassoni scarrabili chiudibili;
- Tutta l'area di competenza (sia coperta che scoperta) sarà pavimentata in calcestruzzo impermeabile (spessore 20 cm con rete metallica elettrosaldata, filo 8, maglia 20X20);
- Lo stoccaggio di tutte le tipologie di rifiuti in ingresso sarà realizzato in cumuli con delimitazioni fisiche e/o all'interno di cassoni scarrabili a cielo aperto o chiudibili;

2. Operazioni gestione rifiuti

Il tecnico inquadra l'impianto all'interno delle seguenti categorie della Tabella 18.2-1 del Piano regionale di gestione dei rifiuti approvato con D.C.R. n. 110/8 del 02.07.2018.

Gruppo	Tipo di impianto	Sottogruppo		Operazione	Note
D	Recupero e trattamento delle frazioni non putrescibili	D7	Recupero secchi - Selezione/Recupero carta	R3	
	Altri impianti di trattamento	D14	Trattamenti complessi - Selezione, cernita, riduzione volumetrica	R12	
E		E3	Messa in riserva	R13	

È descritto che le operazioni di **recupero R3** saranno effettuate **all'interno del capannone in area coperta**, previa eliminazione della frazione indesiderata eventualmente presente (metalli, carta, legno, materiali di origine vegetale ecc.), che sarà eseguita dagli addetti mediante l'utilizzo di mezzi meccanici (tipo a pala meccanica gommata e/o ragno e carrelli elevatori) o manuali. Un veicolo del tipo pala meccanica provvederà a gestire i rifiuti giacenti in maniera tale da esser tenuti in ordine nelle aree di messa in riserva.

In relazione all'**operazione R12**, il tecnico descrive che verranno svolte le attività di **cernita, selezione, deferrizzazione e vagliatura** dei rifiuti coinvolti per il recupero della frazione ferrosa e delle parti secche valorizzabili come ad esempio carta, plastica, vetro, ecc. I rifiuti esitanti dalle operazioni R12 verranno avviati in impianti dove avrà luogo l'effettivo recupero con operazioni che possono andare da R1 a R9.

Recupero (R12/R13/R3) rifiuti di carta, cartone e prodotti di carta

Viene descritto che la Ditta **opererà in conformità al D.M. 22 settembre 2020, n. 188** ed adotterà un sistema di gestione qualità/ambiente ai sensi delle Norme UNI EN ISO 9001:2015 e UNI EN ISO 14001:2015.

Verranno utilizzati i seguenti macchinari ed attrezzature: Caricatore semovente; Nastri trasportatori; Pala; Semoventi, carrelli; Pressa. Le schede tecniche delle citate attrezzature sono inserite in Allegato 5 allo SPA.

Come dichiarato, le operazioni preliminari di recupero verranno svolte mediante selezione/cernita manuale e/o mediante l'ausilio di nastri trasportatori, e verranno effettuate nell'area denominata di "**PRE-CERNITA**" dall'estensione pari a circa 150 mq, coperta ed impermeabilizzata in calcestruzzo. I rifiuti esitanti da dette operazioni verranno avviati in impianti dove avrà luogo l'effettivo recupero con operazioni che possono andare da R1 a R9.

Le **operazioni di recupero** effettive (R3) consisteranno nell'**eliminazione di impurezze e di materiali contaminati e nel compattamento dei materiali trattati** tramite sistema di compattazione per la carta, il cartone ed i prodotti in carta.

Tutti i residui generati dalle lavorazioni e che in parte sono ancora trattabili e recuperabili verranno reinseriti nel ciclo di recupero.

Nella tabella che segue il tecnico indica le specifiche quali-quantitative dei rifiuti trattati.



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Progetto

S.ATE S.r.l. – Gruppo EcoEridania - Verifica di assoggettabilità a VIA - Impianto di gestione rifiuti speciali S.ATE Srl

TIPOLOGIA RIFIUTI IN INGRESSO	AREA	CAPACITA' Istantanea MASSIMA STOCCAGGIO	QUANTITA' ANNUA DI TRATTAMENTO	TRATTAMENTO	MATERIAL I IN USCITA
CARTA E CARTONE [150101] [200101]	200 mq	200 t	6.000 t	R12-R13-R3	m.p.s./EoW conformi alla Normativa vigente

Recupero (R12/R13) altre tipologie di rifiuti

Viene descritto che le operazioni consisteranno nella **messa in riserva, selezione e cernita di tipologie di rifiuti non pericolosi quali vetro, metalli, imballaggi misti, ingombranti, plastica e legno** derivanti dal ciclo urbano di raccolta domiciliare e quelli prodotti dalla propria attività lavorativa.

Per tale attività verranno utilizzati i seguenti macchinari ed attrezzature: Caricatore semovente; Pala; Semoventi, carrelli; Nastri trasportatori; Vagliatore; Deferrizzatore.

I rifiuti in ingresso vengono **stoccati in cumuli di altezza max di 4 m**, nelle aree dedicate alla messa in riserva, mentre le operazioni preliminari al recupero (R12) avvengono all'interno del capannone. Gli scarti non recuperabili saranno depositati in cassoni scarrabili chiudibili, come da layout impiantistico, mentre le aree R12/R13 saranno delimitate da setti autoportanti in calcestruzzo tipo New Jersey.

Viene dichiarato che le aree di gestione rifiuti potrebbero essere suscettibili di variazioni di estensione in base alle esigenze di mercato ed alla frequenza del conferimento rifiuti in ingresso.

Le operazioni di selezione, cernita (R12/R13) verranno svolte manualmente e/o mediante strumentazioni manuali quali trapani, martelli e quant'altro utile e necessario, nastri trasportatori, deferrizzatori, vagliatore.

I rifiuti esitanti dalle operazioni descritte saranno posizionati nelle relative aree di deposito, su piazzale esterno in area scoperta e poi avviati in impianti dove avrà luogo l'effettivo recupero con operazioni che possono andare da R1 a R9.

Il tecnico specifica che:

- **Da plastica e multi-materiale leggero** si otterranno separatamente, metalli, plastica in film, plastica in flaconi-bottiglie, plastica da cassette-vasi, polistirolo e vaschette, oltre a tipologie che potranno essere selezionate una volta rodato il sistema in base alle esigenze reali.
- **Sul vetro** vengono eseguite prevalentemente operazioni manuali di movimentazione e vagliatura con lo scopo di separare la parte costituita da frammenti di dimensione minore.
- **Gli ingombranti** (per lo più parti di arredo e mobilio conferiti dai cittadini) vengono gestiti in una area dedicata dove si eseguiranno prevalentemente operazioni manuali di smontaggio e cernita da cui si origineranno frazioni metalliche, legno, plastica, vetro.

Il tecnico riporta la tabella riassuntiva delle potenzialità dell'impianto per tale attività.



TIPOLOGIA RIFIUTI IN INGRESSO	AREA	CAPACITA' Istantanea MASSIMA STOCCAGGIO	QUANTITA' ANNUA DI TRATTAMENTO	TRATTAMENTO	MATERIE IN USCITA
VETRO [150107][200102]	100 mq	100 t	3.500 t	R12-R13	Rifiuti da avviare ad impianti di recupero autorizzati
METALLI [150104][200140]	30 mq	20 t	500 t	R12-R13	Rifiuti da avviare ad impianti di recupero autorizzati
IMBALLAGGI MISTI [150106]	200 mq	100 t	3.000 t	R12-R13	Rifiuti da avviare ad impianti di recupero autorizzati
INGOMBRANTI [200307]	100 mq	50 t	800 t	R12-R13	Rifiuti da avviare ad impianti di recupero autorizzati
PLASTICA [150102][200139]	100 mq	50 t	1.000 t	R12-R13	Rifiuti da avviare ad impianti di recupero autorizzati
LEGNO [150103][200138]	100 mq	80 t	900 t	R12-R13	Rifiuti da avviare ad impianti di recupero autorizzati

Recupero (R13) RAEE

Le attività di recupero (R13) consisteranno esclusivamente nella messa in riserva dei RAEE pericolosi e non pericolosi, che vengono depositati nell'area di messa in riserva (R13), all'interno del capannone ("MESSA IN RISERVA RAEE" - All. 2- TAV 2). I rifiuti verranno **stoccati in cumuli di altezza massima di 4 metri**, delimitate da setti autoportanti in calcestruzzo tipo New Jersey, e/o detenendoli all'interno di contenitori stagni specifici per ogni tipologia (i pericolosi).

È dichiarato che le aree di gestione rifiuti potrebbero essere suscettibili di variazioni di estensione in base alle esigenze di mercato ed alla frequenza del conferimento rifiuti in ingresso.

Successivamente i rifiuti, che rimarranno in deposito per un massimo di un anno, verranno inviati, con mezzi iscritti all'Albo Nazionale Gestori Ambientali, in impianti autorizzati per le successive operazioni di recupero (Centro di Coordinamento RAEE).

Il tecnico riporta la tabella delle quantità trattate.

TIPOLOGIA RIFIUTI IN INGRESSO	AREA	CAPACITA' Istantanea MASSIMA STOCCAGGIO	QUANTITA' ANNUA DI TRATTAMENTO	TRATTAMENTO	MATERIE ALIENATE USCITA
RAEE [200136]	30 mq	20 t	400 t	R13	Rifiuti da avviare ad impianti di recupero autorizzati
RAEE* [200121*][200123*][200135*]	60 mq	40 t	700 t	R13	Rifiuti da avviare ad impianti di recupero autorizzati

3. Fattori di impatto

Emissioni in atmosfera

Il tecnico dichiara che le attività consisteranno esclusivamente in **lavorazioni meccaniche a freddo dei rifiuti** (compattazione, selezione, cernita e messa in riserva) e, data l'assenza di rifiuti a carattere polverulento, di pezzatura grossolana, e di attività di lavorazioni specifiche (triturazione), ritiene non siano presenti emissioni in atmosfera significative. Sottolinea altresì che le attività di recupero (R12, R3) avverranno in area coperta all'interno del capannone. **È descritto inoltre che non si darà origine a vapori e/o fumi derivanti dai processi termici che necessitano di essere convogliati.**

Viene dichiarato che le **polveri generate dai mezzi di trasporto** su ruota saranno dovute allo stato di pulizia delle superfici percorse e dei mezzi e che le distanze percorse all'interno dello stabilimento sono alquanto limitate, il tecnico conclude che le emissioni di polvere dovute a queste fonti, saranno del tutto trascurabili. Il traffico in ingresso all'impianto viene stimato come segue per ogni attività effettuata:

- **Recupero carta: 5** unità al giorno;
- **Altri recuperi: 20** unità al giorno;
- **Recupero RAEE: 1** unità al giorno.

Considerando che l'impianto è ubicato in area produttiva, il tecnico considera il traffico un fattore dall'impatto trascurabile e ritiene che le emissioni prodotte dai mezzi/impianti saranno molto limitate in quanto:

- i rifiuti in ingresso, una volta scaricati a terra, necessiteranno soltanto di un adattamento alla relativa area di messa in riserva tramite mini pala;
- le MPS-EoW e i rifiuti in uscita verranno caricati con la mini pala oppure con il caricatore a ragno;
- l'utilizzo del carrello elevatore sarà limitato alla movimentazione di rifiuti su casse.

Vengono proposte, comunque, le seguenti misure di mitigazione:

1. Controllo, nella fase di accettazione, dei rifiuti in ingresso nello stabilimento;
2. Conferimento di materiali/rifiuti all'interno del sito, esclusivamente mediante mezzi dotati di idonea copertura del carico in modo da evitare eventuale dispersione di materiali (cassoni chiusi, telonati o similari);
3. Controllo dello stato di pulizia dei mezzi di trasporto e dei mezzi d'opera circolanti con allontanamento dei mezzi eccessivamente sporchi che possano produrre emissioni polverulente significative;
4. Lavaggio periodico dei piazzali.
5. Controllo del traffico veicolare in ingresso e in uscita dall'impianto in termini di numerosità di mezzi circolanti/operanti in contemporanea e limitazione della velocità;
6. Regolare manutenzione e revisione degli autocarri e mezzi d'opera per limitare le emissioni dei gas di scarico;

7. Mantenimento di un'adeguata altezza di caduta e una bassa velocità nella movimentazione dei materiali durante le fasi di carico e scarico rifiuti in ingresso (così come indicato al p.to 3.4 – Parte I – dell'Allegato V alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.).

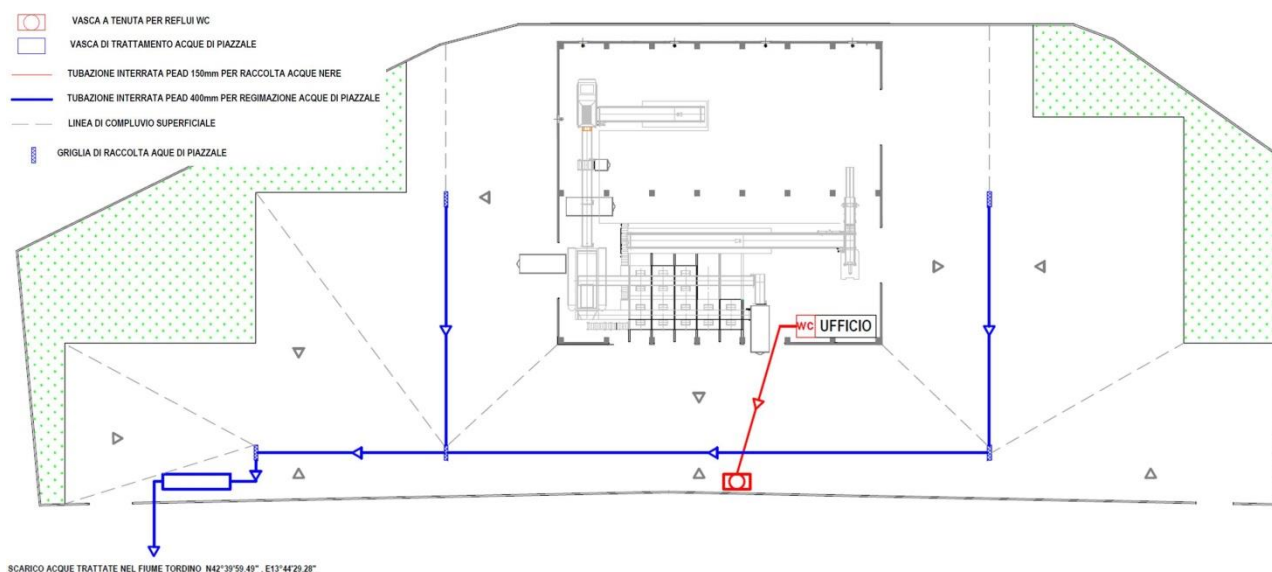
Scarichi idrici

Viene descritto che **le acque meteoriche di piazzale verranno convogliate, tramite un sistema di canalizzazione, in un impianto di depurazione**. La raccolta e trattamento delle acque meteoriche **avverrà in continuo**, senza distinzione tra acque meteoriche di prima e seconda pioggia. Le acque depurate saranno quindi restituite secondo i parametri della Tab. 3 dell'Allegato V alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., prima di essere **scaricate su corpo idrico superficiale** (Fiume Tordino). La superficie interessata dal trattamento delle acque, come descritto, ha un'estensione pari a circa 7.900 mq.

Il sistema di trattamento, avente **capacità complessiva massima pari a 15,04 mc** circa, è composto da vasca a **due sezioni**: la prima come **camera di dissabbiatura** con sistema di afflusso alla seconda, dove sono installati **pacchi lamellari per la rimozione dei liquidi leggeri** posizionati in corrispondenza delle botole di ispezione. La tubazione di uscita sarà dotata di otturatore a galleggiante per evitare la fuoriuscita dell'olio.

Sarà inoltre presente, a monte dell'impianto, uno scolmatore a due uscite che fungerà da troppo pieno ed entrerà in funzione esclusivamente in caso di riempimento eccessivo della vasca a seguito, per esempio, di eventi meteorici eccezionali.

Le caratteristiche descritte fanno riferimento all'impianto inserito nell'All. 3 – TAV 3, di cui di seguito si riporta lo stralcio.



I reflui dei servizi igienici verranno convogliati in apposite vasche a tenuta, periodicamente svuotate da ditta terza autorizzata.

PARTE III

TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

1. Atmosfera

L'impatto in **fase di cantiere** viene valutato come di scarsa significatività, in quanto:

- Verrà assicurata un'umidificazione sufficiente delle vie di transito e delle aree interessate dalle lavorazioni al fine di evitare la formazione di polveri. Allo scopo sarà eventualmente presente un cannone mobile avente gittata pari a circa 25-30 metri;
- Durante le fasi di carico e scarico verrà mantenuta un'adeguata altezza di caduta e una bassa velocità nella movimentazione dei materiali.

Inoltre il tecnico specifica che le operazioni di cantiere per la costruzione dell'impianto saranno svolte in un arco di tempo limitato.

Con riferimento alla **fase di esercizio** si rimanda alle considerazioni espresse dal tecnico nel paragrafo 4.2 dello SPA ed al paragrafo "Fattori di impatto" della presente istruttoria.

Il tecnico valuta infine l'impatto sulla componente atmosferica derivante da una **situazione di emergenza**, quale un **incendio**, che deriva dalle emissioni di polveri e fumi di combustione che si sviluppano dalla combustione dei macchinari e/o degli automezzi incendiati, ritenendo che tale impatto sia di media significatività.

2. Acque superficiali e sotterranee

È descritto che le eventuali acque meteoriche prodotte durante le **fasi di cantiere** non saranno intercettate e si allontaneranno dal sito per naturale ruscellamento superficiale. Per quanto riguarda le acque sotterranee, il tecnico dichiara che durante le attività descritte non sarà in alcun modo intercettata la **falda presente ad una quota superiore a – 3 metri circa dal p.c.**

Il tecnico ritiene quindi che l'impatto negativo sulla componente acque superficiali e sotterranee in fase di cantiere sia di bassa significatività, specificando inoltre che le operazioni verranno svolte in un arco di tempo limitato.

Con riferimento alla fase di esercizio, dato il sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche, descritto all'interno del quadro progettuale, al quale si rimanda, il tecnico valuta l'impatto ambientale di scarsa significatività.

Viene aggiunto che in caso di incendio l'impatto potrebbe essere conseguenza della ricaduta su acque superficiali e sotterranee di polveri e fumi di combustione originati da un incendio che potrebbe coinvolgere i macchinari presenti, i mezzi di trasporto e l'intero sito. Tale impatto negativo viene ritenuto di media significatività.

3. Suolo e sottosuolo

Il proponente ha inserito in Allegato 7 alla documentazione progettuale il documento denominato "Studio geo-morfologico preliminare", del quale di seguito si riassumono i contenuti principali.

In detta relazione il tecnico, partendo dall'analisi bibliografica, relaziona sulla idrogeologia del sito, descrivendo che la successione litologica è sintetizzabile in due livelli con caratteristiche marcatamente differenti:

- lo strato alluvionale (nella zona prima sabbioso poi ghiaioso, di genesi continentale) è dotato di permeabilità primaria, per porosità, ed è la sede di una falda freatica, **il cui livello piezometrico statico dovrebbe essere posto a circa 5/6.00 m di profondità** e comunque all'interno del materiale più grossolano che fa da acquifero. Il dato è in accordo con quanto riportato a fondo pagina nello "Schema Idrogeologico della Provincia di Teramo" che nell'area di futura edificazione (posta a 195 m slm circa) individua una piezometrica di 190 m slm;
- il livello di base (acquiclude) di ogni circolazione idrica sotterranea è invece rappresentato dal Substrato Geologico marnoso, in cui il valore del Coefficiente di Permeabilità è generalmente $K < 10^{-7}/10^{-8} \text{cm/sec}$.

Secondo quanto descritto nello SPA, in fase di cantiere sono previste opere di sbancamento e movimento terra, i cui materiali (ex. terre e rocce da scavo) saranno gestiti ai sensi della Normativa vigente. Il tecnico ritiene pertanto che l'impatto ambientale negativo sia di bassa significatività.

Con riferimento alla fase di esercizio, si ribadisce che il deposito dei rifiuti avverrà in aree coperte e scoperte, su superfici pavimentate in calcestruzzo ed impermeabili dotate di un sistema di canalizzazione per la raccolta delle acque meteoriche di piazzale (aree scoperte) e, di conseguenza, il tecnico non prevede impatti sul suolo e sottosuolo.

Infine, viene dichiarato che in caso di incendio tale impatto potrebbe essere conseguenza della ricaduta al suolo di polveri e fumi di combustione originati da un incendio che potrebbe coinvolgere i macchinari presenti, i mezzi di trasporto e l'intero sito. Tale impatto negativo si ritiene di media significatività.

4. Impatto acustico

Il proponente ha inserito in Allegato 6 alla documentazione progettuale il documento denominato “Relazione tecnica di valutazione previsionale dell'IMPATTO ACUSTICO”, datato 4 agosto 2022 ed a firma del tecnico competente in acustica Per. Ind. Augusto Iovenitti (Registro Della Regione ABRUZZO N° 110 del 31/03/2000), del quale di seguito si riassumono i contenuti principali.

In detta relazione è descritto che in data 02 agosto 2022 nell'area interessata dal progetto sono state effettuate delle misure di rumorosità ambientale nei punti ritenuti significativi.



Il clima acustico ante-operam dell'area viene caratterizzato come segue:

- **traffico veicolare** sulla via di accesso all'impianto: c.da Carapollo, percorsa da un flusso veicolare di veicoli leggeri e veicoli pesanti, con velocità di scorrimento intorno ai 30-40 Km/h;
- **attività produttive presenti** (es. Centro di raccolta/trasferenza rifiuti urbani della Teramo Ambiente S.p.A.).

Il tecnico elenca i seguenti macchinari per il trattamento dei rifiuti: Caricatore semovente; Nastri trasportatori per selezione/cernita; Semoventi, carrelli; Pressa oleodinamica; Vagliatore; Automezzi iscritti all'Albo Nazionale Gestori Ambientali.

Specifica inoltre che tutte le attività di recupero rifiuti (R12, R3) avverranno esclusivamente all'interno del capannone in area coperta e che sul piazzale esterno, in area scoperta, avverranno solo le operazioni di messa in riserva dei rifiuti conferiti all'impianto. Per la movimentazione sono utilizzati i seguenti mezzi d'opera: Autocarri, Pala meccanica gommata, Muletti.

Il tecnico descrive che il Comune di Teramo (TE) non ha ancora effettuato la zonizzazione di cui al D.P.C.M. 14/11/97 e ss.mm.ii. e che, pertanto, secondo il metodo qualitativo della DGR N. 770/P del 14/11/2011, è stata attribuita la classe V - Aree prevalentemente industriali, avente come limite 70 dB(A) nel periodo diurno e 60 dB(A) nel periodo notturno.

Il tecnico dichiara che la previsione di impatto acustico in FASE DI CANTIERE è stata eseguita attraverso l'impiego dei dati forniti dalle schede della Banca dati C.P.T. – Torino (pressione sonora),



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Progetto

S.ATE S.r.l. – Gruppo EcoEridania - Verifica di assoggettabilità a VIA - Impianto di gestione rifiuti speciali S.ATE Srl

considerando come recettore più vicino un'abitazione posta a circa a circa 300 metri di distanza in direzione ovest. Viene valutato che a questa distanza, l'impatto generato dal cantiere, può essere trascurato. In ogni caso secondo il tecnico, il rumore ambientale stimato nei pressi dei recettori citati sarà pari a 38,8 dB(A).

Relativamente alla FASE DI ESERCIZIO, ai livelli di rumore ambientale misurati, sono stati aggiunti quelli provocati dal traffico mezzi in ingresso all'impianto e quelli provocati negli altri punti dalle apparecchiature. Sono stati considerati anche i mezzi in transito verso l'impianto in capo alla Teramo Ambiente S.p.A. e dell'area adibita a deposito materiali inerti.

Sono stati considerati tre scenari: passaggio di 15 veicoli/ora, passaggio di 30 veicoli/h (raddoppiato in ottica peggiorativa), passaggio di 60 veicoli/h (raddoppiato in ottica peggiorativa, considerando l'effetto cumulo delle altre attività presenti). Vengono mostrati i calcoli, dichiarando che l'aumento del traffico veicolare previsto non ha influenzato in modo significativo il clima acustico presente nell'area.

Sono state quindi definite le sorgenti rumorose presenti nell'impianto, come rappresentato nella tabella seguente:

SORGENTE	LAeq dB(A)	DETTAGLIO (ALLEGATO C)
Pressa oleodinamica	75,5	
Nastri trasportatori per selezione/cernita	75,2	
Caricatore semovente	82,5	
Centro raccolta/trasferenza Te.Am.	72,1	Rumore rilevato su altri impianti similari in prossimità dei macchinari
Deposito materiali inerti	69,2	Rumore rilevato su altri impianti similari in prossimità dei macchinari
Autocarri:		Banca dati C.P.T. – Torino
IVECO E 720	67,9	Rif.: 75-TO-783-1-RPR-11
SCANIA CPV 124	66,9	Rif.: 1077-TO-1752-1-RPR-11
VOLVO FL 10	71,8	Rif.: 117-TO-1581-1-RPR-11
Pala:		
PALA MECCANICA T 190	86,7	Rif.: 618-TO-1676-1-RPR-11

È stato quindi calcolato un rumore ambientale stimato nei pressi del recettore "R1" pari a 40,2 dB(A).

Il tecnico conclude la relazione dichiarando che *"si può dedurre quindi che l'impatto generato dall'impianto può essere trascurato perché i ricettori più vicini si trovano ad una distanza tale che i livelli sonori prodotti risultano essere inferiori ai limiti di legge.*

[...]

In ogni caso, sarà cura della Ditta effettuare una valutazione reale di impatto acustico ai sensi delle normative vigenti, una volta concluso l'iter autorizzativo".

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo istruttorio:

Ing. Andrea Santarelli



Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il/La sottoscritto/a (Nome e Cognome) DARIO DI SANZA, nato/a a _____, il _____ identificato _____ tramite documento di riconoscimento CARTA D'IDENTITA' n. _____ rilasciato il 07/11/2019 da COMUNE, in qualità di (specificare se in rappresentanza di un Ente, Associazione, privato cittadino, ecc...) CONSULENTE AMBIENTALE PER LA SOCIETA' MONTAGNE TERAMANE E AMBIENTE S.p.A., chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del CCR- VIA relativa alla discussione del procedimento di (Verifica di Assoggettabilità, VIA, VInCA)
Specificare Intervento
VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A. PER IL PROGETTO "IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI URBANI NON PERICOLOSI DA IMBALLAGGIO E DA RACCOLTA DIFFERENZIATA E MESSA IN RISERVA RIFIUTI URBANI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI" - CODICE PRATICA 22/306024, in capo alla ditta proponente MONTAGNE TERAMANE E AMBIENTE S.p.A., che si terrà il giorno 01/12/2022.

DICHIARAZIONE:

SI COMUNICA CHE IL SOTTOSCRITTO DARIO DI SANZA, IN QUALITA' DI CONSULENTE AMBIENTALE PER LA SOCIETA' MONTAGNE TERAMANE E AMBIENTE S.p.A., SI RENDE DISPONIBILE, NEL CASO SI RITENESSE NECESSARIO, A FORNIRE INFORMAZIONI DELUCIDATIVE, NELL'AMBITO DELLA SEDUTA DEL CCR - VIA PER IL PROGETTO VA DELLA SOCIETA' CITATA.

I CONTATTI RISULTANO ESSERE:

- Peo: d _____ 1
- Tel.: _____

N.B. Alla suddetta richiesta potrà essere eventualmente allegata ulteriore informazioni che siano ritenute, dal richiedente, utili per il Comitato ai fini della valutazione di merito (nella dimensione massima di 25 MB).

TERAMO, li 28/11/2022

Firma del richiedente

Firma delegante

Si allega:

1. Documento di riconoscimento.
2. Altra documentazione - DELEGA

Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il/La sottoscritto/a (Nome e Cognome) DIEGO PALMIRO CECI, nato/a a
T il 2 identificato tramite
documento di riconoscimento PATENTE DI GUIDA n. _____
rilasciato il 5 da MINISTERO DEI
TRASPORTI, in qualità di (specificare se in rappresentanza di un Ente, Associazione, privato cittadino, ecc...)
RESPONSABILE UFFICIO TECNICO PER LA SOCIETA' MONTAGNE TERAMANE E
AMBIENTE S.p.A.,

chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del
CCR- VIA relativa alla discussione del procedimento di (Verifica di Assoggettabilità, VIA, VInCA)
Specificare Intervento

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A. PER IL PROGETTO "IMPIANTO DI
TRATTAMENTO RIFIUTI URBANI NON PERICOLOSI DA IMBALLAGGIO E DA
RACCOLTA DIFFERENZIATA E MESSA IN RISERVA RIFIUTI URBANI PERICOLOSI E
NON PERICOLOSI" - CODICE PRATICA 22/306024, in capo alla ditta proponente
MONTAGNE TERAMANE E AMBIENTE S.p.A.,
che si terrà il giorno 01/12/2022.

DICHIARAZIONE:

SI COMUNICA CHE IL SOTTOSCRITTO DIEGO PALMIRO CECI, IN QUALITA'
DI RESPONSABILE DELL'UFFICIO TECNICO PER LA SOCIETA' MONTAGNE
TERAMANE E AMBIENTE S.p.A., SI RENDE DISPONIBILE, NEL CASO SI
RITENESSE NECESSARIO, A FORNIRE INFORMAZIONI DELUCIDATIVE,
NELL'AMBITO DELLA SEDUTA DEL CCR - VIA PER IL PROGETTO VA DELLA
SOCIETA' CITATA.

I CONTATTI RISULTANO ESSERE:

- Peo: _____@_____com
- Tel.: _____

N.B. Alla suddetta richiesta potrà essere eventualmente allegata ulteriore informazioni che siano ritenute, dal
richiedente, utili per il Comitato ai fini della valutazione di merito (nella dimensione massima di 25 MB).

TERAMO, li 28/11/2022

Firma del richiedente



Firma delegante

Si allega:

1. Documento di riconoscimento.
2. Altra documentazione : DELEGA